

COME FARE IL COMMENTO DI UNA POESIA

Clara Castagna
& Rosanna Rota

© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

Per l'insegnante:

-questa lezione si struttura come un breve modulo, utilizzabile sia isolatamente che in collegamento ad altri moduli già proposti (in particolare la lezione sull'analisi del testo poetico) o che verranno proposti in futuro;

-la lezione prevede non solo le spiegazioni, ma anche alcune esercitazioni, in ordine crescente di difficoltà, che l'insegnante potrà far svolgere agli alunni (l'insegnante può però scegliere anche solo alcune delle esercitazioni proposte).

Che cosa occorre conoscere

Per saper commentare una poesia, occorre prima di tutto saper riconoscere:

- i principali tipi di verso, di strofa, di componimento poetico (**livello metrico**);
- le principali figure retoriche e la loro funzione espressiva (**livello retorico**);
- gli elementi da modificare per realizzare la **parafrasi** di una poesia.

2010/2011

Clara Castagna & Rosanna Rota

2

© 2010-2011 Nuova Secondaria EDITRICE LA SCUOLA

Nelle prime slides di questa lezione si fa riferimento ad una serie di conoscenze e competenze di base che sono state oggetto della precedente lezione sull'analisi della poesia.

Il docente può decidere di utilizzare anche una soltanto di queste due lezioni, oppure utilizzarle in sequenza, in modo da far fare agli studenti tutto il percorso dall'analisi al commento del testo poetico.

I primi esercizi di parafrasi ed analisi di questa lezione si possono configurare come recupero dei prerequisiti per l'attività di commento oppure come ripasso del percorso sull'analisi.

In pratica

- In pratica, si inizia quasi sempre con la parafrasi, che permette una prima comprensione globale del testo.
- In un secondo tempo, si procede con l'analisi dei livelli metrico e retorico,
- a questo punto occorre aggiungere anche altre attività per arrivare ad una comprensione più dettagliata.

La parafrasi

- Voi che per li occhi mi passaste 'l core
e destaste la mente che dormia,
guardate a l'angosciosa vita mia,
che sospirando la distrugge Amore.

E' vèn tagliando di sì gran valore,
che' deboletti spiriti van via:
riman figura sol en segnorìa
e voce alquanta, che parla dolore.

Questa virtù d'amor che m'ha disfatto
da' vostr'occhi gentil' presta si mosse:
un dardo mi gittò dentro dal fianco.

Sì giunse ritto 'l colpo al primo tratto
che l'anima tremando si riscosse
veggendo morto 'l cor nel lato manco.

Esegui la parafrasi del
testo ricordandoti di
utilizzare le due tappe
preparatorie:

- La sostituzione di
vocaboli "difficili" con
altri (o con espressioni
di più parole) più facili
da comprendere,
- La ricostruzione di un
ordine sintattico
semplice, caratteristico
della prosa.

La comprensione

- La comprensione del testo poetico richiede un approfondimento
 - delle parole chiave (importanti perché sono messe in evidenza oppure ripetute)
 - dei campi semantici (cioè dei campi di significato a cui si riferiscono le parole chiave)
 - del messaggio (cioè dei concetti che il poeta vuole trasmetterci, ricavati tramite la comprensione dell'insieme delle suggestioni che l'autore crea con i ritmi, i suoni, i significati).
- Proviamo ad esercitarci ancora sul il testo di Cavalcanti "Voi che per li occhi mi passaste 'l core".

Esempio di analisi

Voi che per li occhi mi passaste 'l core
e destaste la mente che dormia,
guardate a l'angosciosa vita mia,
che sospirando la distrugge Amore.

E' vèn tagliando di sì gran valore,
che' deboletti spiriti van via:
riman figura sol en signoria
e voce alquanta, che parla dolore.

Questa virtù d'amor che m'ha disfatto
da' vostr'occhi gentil' presta sì mosse:
un dardo mi gittò dentro dal fianco.

Sì giunse ritto 'l colpo al primo tratto
che l'anima tremando si riscosse
veggendo morto 'l cor nel lato manco.

- Parole chiave (evidenziate dalla rima):
core, amore, valore, dolore, disfatto,
tratto...
- Campi semantici:
 - 1. amore
 - 2. guerra
- Avendo individuato questi due campi
semantici, puoi ritrovare nel testo
molte altre parole ad essi afferenti
(passaste = trafiggeste, distrugge,
tagliando, dardo, colpo, morto...)
- Messaggio: come vive l'amore il poeta
Cavalcanti? Si tratta di un sentimento
gioioso? E' una forza vitale? Che cosa
risveglia? ...
- Una parola chiave (perché ripetuta) è
anche la parola "occhi": quale funzione
assume nel mondo del poeta?

L'analisi

Ora cerca di analizzare la poesia proposta, tenendo conto del livello metrico, di quello retorico e di quello semantico:

Analisi metrica	Figure retoriche di suono e sintattiche	Figure retoriche di significato	Parole chiave e campi semantici

L'analisi

- Naturalmente, un poeta non utilizza tutti gli elementi che abbiamo analizzato semplicemente per “fare colpo” sul lettore!
- I livelli metrico, retorico e semantico sono funzionali all'effetto complessivo che il testo poetico deve raggiungere.
- E' proprio questo effetto complessivo che noi dobbiamo cercare di ricostruire nella nostra analisi.

L'analisi

- Per ciascuna osservazione sullo stile oppure sul contenuto che abbiamo già evidenziato, cerca di capire quali possono essere state le motivazioni che hanno spinto il poeta.
- Un suono, una costruzione sintattica, la scelta di un vocabolo possono suscitare un'emozione, evocare un ricordo, sottolineare un sentimento o una percezione...

La connotazione

- Come abbiamo visto, spesso in poesia le parole non hanno la stessa disposizione della prosa.
- Ma anche il significato delle parole è diverso rispetto a quello della prosa.
- Le parole della poesia, in base alla loro posizione e a ciò che sanno evocare, sono portatrici di contenuti e messaggi molto più complessi rispetto alla prosa.

La connotazione

Torniamo all'esempio della poesia di Cavalcanti:

- La parola *dormìa* (v. 2) significa “dormiva” ed è la forma antica dell'imperfetto.
- E' evidente che il significato letterale del verbo “dormire” non può adattarsi ad un'azione compiuta dalla mente.
- Prova allora ad ipotizzare quale significato ha in questo caso e quali motivazioni possono avere spinto il poeta a questa scelta.

La connotazione

- Ora individua nel testo poetico tutte le parole che, secondo te, assumono un significato diverso da quello comunemente usato.
- In tutti questi casi, parliamo di **CONNOTAZIONE**, in contrapposizione al significato denotativo, che è appunto quello che tutti di solito conosciamo e usiamo

La connotazione

- Nella poesia, dunque, le parole possono assumere significati diversi da quelli comunemente usati
- Nella poesia le parole evocano sentimenti, ricordi, sensazioni gradevoli o dolorose nell'animo del lettore grazie alla loro posizione, alla presenza accanto a loro di avverbi, aggettivi, segni di interpunzione...

La contestualizzazione

- Per comprendere a fondo un testo, occorre ovviamente anche una sua contestualizzazione storico-culturale
- E' proprio quello che farai nello studio della letteratura: la conoscenza delle epoche, dei movimenti culturali, delle biografie degli autori non sarà fine a se stessa, ma servirà a comprendere meglio i testi che leggerai, collocandoli correttamente all'interno della mentalità che li ha prodotti.

La contestualizzazione

- Se non si contestualizza correttamente il testo, si corre il rischio di non comprendere ciò che l'autore voleva effettivamente comunicare
- Che cosa significa **contestualizzare**?
- Significa collocare un testo all'interno dell'epoca in cui è stato scritto, in modo da tener conto della mentalità dominante, dei valori, delle situazioni storiche ecc... tipici del tempo dell'autore.
- Significa anche collocare il testo nel particolare mondo di un autore, in modo da rispettare la sua mentalità e le sue intenzioni.

La stesura dell'analisi

- E' ora il momento di scrivere la tua analisi.
- Hai davanti a te l'analisi compiuta secondo i diversi aspetti da considerare. Tocca a te decidere come impostare lo scritto!
- Cerca, di volta in volta, di mettere in posizione preminente ciò che ti sembra più significativo osservare, in modo che il lettore possa capire bene il tuo commento.

La stesura del testo

- Puoi decidere di iniziare con il riassunto della poesia, soprattutto nel caso in cui la poesia racconti un fatto particolare
- Puoi iniziare fornendo alcuni dati sul momento in cui è stata scritta o sull'autore
- Puoi iniziare evidenziando alcuni versi particolarmente significativi
- Puoi iniziare evidenziando una particolare sensazione che la poesia ti dà

La stesura del testo

In ogni caso, ricorda che:

- La tua analisi deve essere esauriente sotto tutti gli aspetti: stilistico, retorico, tematico...
- L'analisi non deve apparire slegata, ma deve seguire un filo logico ben preciso.
- Non sei tenuto a fornire apprezzamenti o suggerimenti sul lavoro del poeta: il tuo deve essere un commento tecnico, non un giudizio soggettivo e opinabile!

Il rischio della deriva del senso

- Il rischio consiste nel sovrapporre le proprie opinioni e sensazioni, i propri sentimenti e stati d'animo a quelli che il poeta intende evocare:
- in una parola, non si deve far dire a un poeta più di quello che effettivamente voleva dire quando scriveva!
- Questo rischio viene di solito definito ***deriva del senso*** ed è molto frequente!

RICORDA:

- esprimere le proprie impressioni e opinioni sul testo letto è diverso dal pensare che l'autore ragionasse come noi!

Esercizio

- Prova ora a fare esercizio di comprensione sul testo *Laudes creaturarum* di Francesco d'Assisi:
 - esegui la parafrasi,
 - evidenzia le parole chiave e i campi semantici,
 - cerca di ricavare il messaggio complessivo del testo, restando fedele alle idee dell'autore.

Testo per la verifica

Altissimu onnipotente bon signore,
tue so le laude, la gloria e l'honore et onne benedictione.

Ad te solo, altissimo, se konfano,
et nullu homo ene dignu te mentovare.

Laudato sie, mi signore, cun tucte le tue creature,
spetialmente messor lo frate sole,
lo qual'è iorno, et allumini noi per loi.

Et ellu è bellu e radiante cun grande splendore,
de te, altissimo, porta significatione.

Laudato si, mi signore, per sora luna e le stelle,
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si, mi signore, per frate vento,
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato si, mi signore, per sor aqua,
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si, mi signore, per frate focu,
per lo quale enn'allumini la nocte,
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si, mi signore, per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Laudato si, mi signore, per quelli ke perdonano
per lo tuo amore,
et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,
ka da te, altissimo, sirano incoronati.

Laudato si, mi signore, per sora nostra morte corporale,
da la quale nullu homo vivente pò skappare.

Guai a quelli, ke morrano ne le peccata mortali:
beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime voluntati,
ka la morte secunda nol farrà male.

Laudate et benedicete mi signore,
et rengratiate et serviateli cun grande humilitate.

Esercizio conclusivo

Guido, i' vorrei che tu e Lapo ed io
fossimo presi per incantamento,
e messi in un vassel ch'ad ogni vento
per mare andasse al voler vostro e mio,

sì che fortuna od altro tempo rio
non ci potesse dare impedimento,
anzi, vivendo sempre in un talento,
di stare insieme crescesse 'l disio.

E monna Vanna e monna Lagia poi
con quella ch'è sul numer de le trenta
con noi ponesse il buono incantatore:

e quivi ragionar sempre d'amore,
e ciascuna di lor fosse contenta,
sì come i' credo che saremmo noi.

Prova a scrivere un
commento di questo
sonetto di Dante,
seguendo la traccia:

- parafrasi
- analisi metrica
- analisi retorica
- analisi semantica
- individuazione del messaggio
- stesura del testo

Ovviamente, è necessario fornire agli studenti alcune indicazioni lessicali e sul contenuto, in modo che possano comprendere chiaramente i punti più oscuri del testo.